

### I numeri di Google



# Mail, fotografie e video per l'eredità digitale ecco il Google testamento

La nuova opzione: si può decidere che fare dei propri dati dopo la morte



#### Come funziona

##### Timeout

Periodo di tempo da impostare dopo il quale il tuo account diventa inattivo, da 1 a 12 mesi

##### Periodo di timeout

Imposta un periodo di timeout per il tuo account. Google ti avviserà 1 mese prima della scadenza di questo periodo.

##### Avvisami

Una email o un sms avviserà che l'account sta per diventare inattivo

##### Avvisami

Specifica un numero di cellulari per ricevere un avviso prima che venga svoltata qualsiasi operazione sul tuo account. Puoi anche aggiungere un indirizzo email alternativo.

##### Contatti

Avvisa i tuoi amici che non utilizzi l'account

##### Invia una notifica ai contatti e condividi i dati

Aggiungi fino a 10 amici o familiari fidati che devono essere informati del fatto che il tuo account è inattivo. Puoi anche condividere dati con loro.

##### Eliminazione

Cancella tutto

##### Elimina account se necessario

Se lo desideri, puoi chiedere a Google di eliminare il tuo account al termine di tutti le azioni eccese.

Tutti i dati associati ai tuoi prodotti verranno eliminati, compresi dati, contenuti pubblicamente come video di YouTube, post Google+ e blog su Blogger. Ulteriori informazioni.

Cancella il mio account.

#### Facebook

L'applicazione "if i die" consente di mandare a persone care un messaggio finale, anche in video, dopo la morte

#### Twitter

Prevede la programmazione della chiusura dell'account dopo la morte

#### Il testamento digitale

"Inactive Account Manager" di Google



la vostra vita digitale nell'aldilà, e rendere la vita più facile ai vostri cari quando ve ne sarete andati. La legislazione sulla privacy varia da paese a paese, ma neanche in America è stata aggiornata per gestire in modo adeguato questo problema della nostra "afterlife", ovvero la "vita dopo". Anche il diritto delle successioni è palesemente indietro di un'epoca, non ha previsto come trattare il lascito

(segue dalla prima pagina)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**FEDERICO RAMPINI**

NEW YORK

BASTA accedere a una nuova funzione, pudicamente battezzata "Inactive Account Manager". Ovvero: un accesso che ci consente di gestire e controllare il futuro del nostro in-

sapevolmente. Via via che i server delle aziende digitali hanno potenziato a dismisura la loro capacità d'immagazzinare dati, noi ci affidiamo alla posta elettronica come a un archivio onnicomprensivo. In paesi come l'America dove anche il fisco, l'Fbi, le banche, accettano di trattare informazioni e documenti in versione esclusivamente digitale, non c'è più bisogno di avere armadi pieni

di vecchie scartoffie, atti notarili, dichiarazioni dei redditi, rendiconti bancari, fatture, contratti. Tutto resta custodito, senza rischio di deperire, nella memoria della nostra posta elettronica. La "nuvola" digitale ha capacità pressoché illimitate, a differenza delle nostre scrivanie o delle cassette di sicurezza in banca. Il formato pdf si conserva meglio della carta. Il problema però è l'accesso.

Se io muoio all'improvviso, posso avere lasciato dentro le mie email informazioni utili a mia moglie e ai miei figli: e loro non possono recuperarle. O viceversa, forse ci sono notizie che vorrei distruggere per sempre, delle quali auspico la scomparsa quando io non ci sarò più? «Noi speriamo — annuncia il product manager di Google, Andreas Tuerk — che questo nuovo servizio vi consenta di progettare

**Se si scompare all'improvviso possono esserci online informazioni utili alla famiglia**

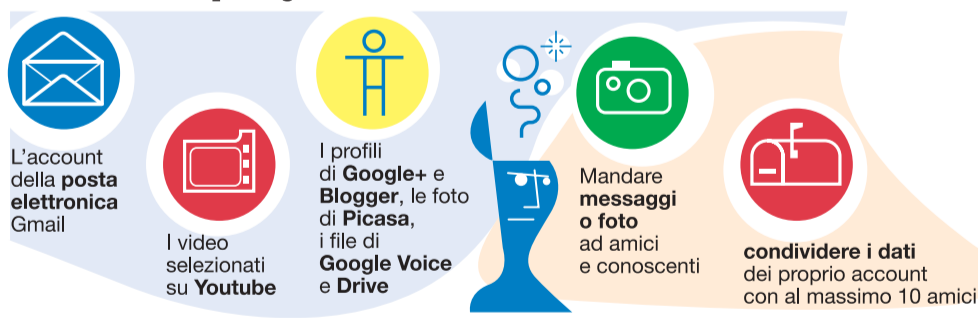
dirizzo email e tutti i contenuti ad esso collegati, quando l'indirizzo stesso sarà diventato "inattivo"... per decesso del titolare. Il nuovo servizio viene offerto a tutti gli utenti della posta elettronica di Google, cioè Gmail, ed anche agli abbonati a Google+, a YouTube, nonché al servizio di custodia dei dati nella "nuvola" informatica Drive. Le opzioni sono flessibili. Possiamo decidere che tutte le informazioni contenute lì dentro vadano distrutte alla nostra morte. Oppure al contrario possiamo da vivi dare istruzioni affinché quei contenuti vengano aperti all'accesso di un familiare, un erede, un amico. Se si sceglie l'opzione della cancellazione, si può pre-determinare che la nostra "morte presunta" avvenga se non usiamo più quel servizio per tre mesi, sei mesi, o un anno.

La gestione dell'eredità digitale sta diventando sempre più importante. Tutti noi ormai depositiamo una massa sterminata di informazioni nella "nuvola" informatica. A volte anche incon-

**Il testamento digitale: si può scegliere di**



**La cancellazione può riguardare:**



**L'eredità invece:**

**C'è anche un tasto con cui si programma la cancellazione totale**

digitale. Negli Stati Uniti, per esempio, le regole adottate dalla maggior parte dei servizi di posta elettronica non consentono di trasferire integralmente un indirizzo a qualcun altro, neppure se l'instestataro originale lo ha richiesto nel suo testamento. La legislazione sulla proprietà digitale è in fieri, e la parte relativa ai lasciti è piena di lacune. In molti Stati i dati informatici non vengono considerati alla stregua di proprietà fisiche — come una casa — e non possono essere trasferiti con la stessa facilità. Un servizio di posta elettronica che lasci ai familiari del defunto il libero accesso al suo indirizzo email, potrebbe violare diverse leggi ed essere perseguibile. All'estremo opposto rispetto a Google, Facebook ha adottato una linea di condotta molto restrittiva: alla morte del titolare, la sua pagina Facebook può essere solo chiusa, o trasformata in una sorta di "memoriale" dove nessun esterno può aggiungere commenti.

#### L'intervista

Il comico Maurizio Milani: "Uso poco la Rete, ma tutta la mia posta potrebbe andare anche a Scientology"

## "Dai profili a mia insaputa ai filmati di Youtube: lascerò tutto al Vaticano"

MASSIMO PISA

MILANO — Maurizio Milani, lei farà testamento elettronico?

«Lascerò tutto al Vaticano. Ma non solo le mail, tutto. E il mio non è entusiasmo per papa Francesco, avevo questa intenzione già da ragazzo. Ma visto che ho 300 mila euro da parte, e lo dichiaro vent'anni prima di morire, mi aspetto che il Vaticano, proprio il Vaticano mi aiuti a incrementare questo patrimonio. Promuova i miei libri, gli spettacoli, mi faccia fare serate in parrocchia. Tanto devolverò tutto a loro. O allo Ior».

Restiamo all'eredità digitale. Lei ha molti documenti su Internet?



**IL PERSONAGGIO**  
Maurizio Milani, 51 anni di Codogno, ha all'attivo anche dieci libri

«La rete la uso poco. Mi hanno detto che ci sono molti profili a mia insaputa, però. E filmati su Youtube. Ecco, al Vaticano dico: promuoveteli, così fate crescere i diritti Siae. Mi potrei fare pure diacono. Prete non mi sembra il caso, ma non ho figli, non ho fratelli, sono orfano: insomma, potrei fare come Alberto Sordi che donò un suo quadro a papa Ratzinger. Certo, sono mille volte meno pretenzioso. Ma non ho una sorella, come lui. E quindi lascerò tutto alla chiesa. O ai Testimoni di Geova».

Siamo sicuri che tra le sue mail non ci sia niente di compromettente? In Vaticano la prenderebbero male.

«Per le mail c'è Nuzzi, quello che ha fatto le inchieste col cameriere Gabriele. Io avevo un rapporto epistolare con Gabriele, giocavamo insieme al golf club di Croara, sui Colli Piacentini. Lì venne intervistato per la prima volta da Nuzzi e io c'ero, so anch'io delle cose su Nuzzi, ci siamo ricattati a vicenda. Ripensandoci, potrei donare tutto al Vaticano o a Scientology. Da ragazzo ero un grande fan di Tom Cruise e John Travolta, spero che non si offendano, o che rifiutino le mie mail. Come ho fatto io con mio zio: era pieno di debiti e mi lasciò una casa, mi sono fatto due conti e ho rifiutato l'eredità».